

A tu per tu Lo storico tastierista prende in mano una importante eredità artistica e

«LA NUOVA CANTANTE PER ENTRARE NEI MATIA

«Mentre ci stava raggiungendo un'auto l'ha urtata», dice Perversi,

Luigi Miliucci
Roma - Gennaio

Hanno scritto alcune delle pagine più indimenticabili della storia della musica leggera italiana. Dopo la scomparsa di Giancarlo Golzi e l'abbandono del gruppo da parte di Silvia Mezzanotte e Piero Cassano, i Matia Bazar ripartono dal talentuoso Fabio Perversi, decano della band. L'artista milanese guida la "rifondazione" dello storico gruppo: un nuovo chitarrista e tre donne nel gruppo, tra cui la vocalist Luna Dragonieri che ha già saputo mostrare la sua potenza vocale con il brano intitolato *Verso il punto più alto*. Perversi, con emozione ed entusiasmo, ci racconta i Matia Bazar tra passato, presente e futuro.

«Mi assumo onori e anche oneri»

Fabio, è una bella responsabilità assumersi il compito di far ripartire i Matia Bazar con una nuova formazione.

«Ho deciso di assumermi onori e oneri di questa importante sfida. Nell'elaborazione di questo nuovo progetto ho avvertito un'energia speciale, una sorta di magia, una forza superiore che mi spingeva in questa direzione. Sono felice e convinto che faremo qualcosa di buono. Sono entrato nel gruppo che ero un bambino: ora, dopo vent'anni, è arrivato il momento di ripartire».

Hai ricevuto sostegno e apprezzamento in questa sfida?

«Sì, sono tanti i grazie che devo dire. Innanzitutto a Piero Cassano (musicista, produttore e cofondatore dei Matia Bazar, ndr). Contrariamente a quello che si è pensato, tra noi non c'è stata alcuna divergenza. Piero mi ha guardato negli occhi e mi ha detto che aveva dedicato una vita intera alla musica e che adesso sentiva il bisogno di dedicarsi di più alla famiglia. Non ha certo smesso di fare musica, prosegue la sua attività di compositore: è semplicemente sceso dal palco. Eravamo e continuiamo a essere amici. Ci conosciamo da prima del mio ingresso nei Matia, quando negli anni Novanta svolgevo dei lavori di arrangiamento con lui. Prima della presentazione della nuova band, mi ha mandato un messaggio in cui mi augurava grande fortuna e dava la sua benedizione al nuovo progetto».

A casa che cosa ti hanno detto?

«È stato un po' come rilevare un'azienda, perché comporta un notevole impegno anche dal punto di vista economico. Ecco perché mia moglie, che pur mi sostiene con convinzione, mi ha detto anche che ero un po' pazzo. Non posso non dire un sentito grazie anche a Miriam Golzi (moglie di Giancarlo Golzi, batterista dei Matia, mancato nel 2015, ndr)».

Che ricordi conservi di Giancarlo?

AL TIMONE

Roma. È entrato nei Matia Bazar come tastierista nel 1998. Oggi Fabio Perversi (47 anni) è l'unico erede di questo importante gruppo della musica italiana. Ed è pronto a ripartire con nuovi musicisti...



rinnova la formazione del gruppo con tre ottime musiciste, tra cui la vocalist Luna Dragonieri

BAZAR SI È PERSINO FATTA MALE A UN PIEDE!»

«ma lei è davvero tenace e voleva comunque venire a fare le prove»

«Era un uomo e un professionista straordinario. Giancarlo era un pozzo di cultura, tra noi c'era un rapporto di autentica fratellanza».

Credi che sarebbe orgoglioso di te e della tua volontà di proseguire la storia dei Matia?

«Anni fa affrontammo questo discorso. Mi disse che, per ragioni anagrafiche, era consapevole che prima o poi avrei dovuto assumermi questa responsabilità. Mi emozionò dicendomi che sapeva che i Matia sarebbero finiti nelle mani giuste. E io ho fatto questa scelta anche e soprattutto per non venir meno a quella promessa che gli ho fatto all'epoca».

«Guardiamo alla storia ma non solo»

Sul fronte musicale, che cosa dobbiamo aspettarci da questi Matia Bazar 2.0?

«Guardiamo al passato, alla storia dei Matia, ma con un occhio proiettato al futuro. Il nostro è un progetto che guarda con rispetto e interesse a tutto quello che è stato fatto, ma lo veste di contemporaneità. Ho deciso di rispolverare alcuni brani dei Matia che sono rimasti nel cassetto negli ultimi vent'anni e di proporli in una nuova veste. È talmente sconfinato il repertorio che persino io non conoscevo alcuni pezzi. Abbiamo in previsione un tour e un disco che uscirà prima dell'estate, in cui proporremo brani inediti



CHE SQUADRA! Ecco la nuova formazione dei Matia Bazar. Da sinistra, la cantante Luna Dragonieri (26), Perversi, la bassista Paola Zadra, il chitarrista Piero Marras e la batterista Fiamma Cardani. La band è tornata con un singolo, intitolato *Verso il punto più alto*, che prelude a un disco (la cui uscita è prevista prima dell'estate) che alternerà brani inediti ad altri storici, ma rivisitati.

accanto ad altri già noti dei Matia, ma rivisitati e riarrangiati».

L'altra grande novità del nuovo corso dei Matia è l'arrivo di ben tre componenti femminili, tra cui la giovane Luna Dragonieri, che è la vostra nuova vocalist. Come l'hai scelta?

«Si è sottoposta a una lunghissima serie di provini, ha fatto praticamente due anni di prove. È una ragazza talentuosissima, volenterosa e caparbia. Non ha mai mollato. Una volta a Milano si è persino rotta un piede. Una macchina l'ha urtata mentre attraversava la strada e lei voleva venire a provare persino dopo quel grave infortunio. Diciamo che il posto

nella band se l'è davvero sudato e meritato!».

Che cosa puoi dirci in più di lei?

«È un'artista di grande pregio. È la prima volta negli ultimi vent'anni che una nostra vocalist canta nella stessa tonalità usata da Antonella Ruggiero. E questa la dice lunga sulla sua straordinaria potenza canora. Oltre alla vocalità, abbiamo tenuto in considerazione anche la sua personalità, il suo carattere, il suo carisma. Mi piaceva l'idea di tornare alle origini con cinque elementi nel gruppo. Ho scelto altre due donne (Fiamma Cardani alla batteria e Paola Zadra al basso, ndr) perché sia Giancarlo Golzi sia Aldo Stelitta

(bassista morto nel 1998, ndr) sono praticamente insostituibili».

In quest'opera di rinnovamento e rifondazione, ti è mai balenata l'idea di avere un vocalist uomo?

«Ci ho pensato, ma di Freddie Mercury non ne sono nati più...».

Avresti partecipato a questa edizione di Sanremo?

«Sì, abbiamo presentato un brano, ma la commissione non ci ha scelti. Pazienza, capita... A differenza di molti miei colleghi la cosa non m'imbarazza. Non mi sognerei mai di dire che non ci siamo presentati per nascondere una mancata ammissione».